

Progetti contro disabilità e povertà Un milione e mezzo in arrivo dal Pnrr

L'Asp della Romagna faentina metterà a disposizione immobili a Faenza e Brisighella

FAENZA

Un milione e mezzo di euro per azioni in campo sociale a sostegno di disabili e povertà estrema: capofila dell'iniziativa è l'Unione della Romagna faentina, che ha ricevuto dal Ministero del lavoro il via libera per accedere ai finanziamenti Pnrr per tre dei quattro progetti che erano stati candidati.

La giunta dell'Unione ha approvato in questi giorni la delibera che consentirà a breve di sottoscrivere con il Dicastero la convenzione in cui vengono disciplinati diritti e obblighi relativi al finanziamento e fornite indicazioni sulle modalità di esecuzione.

La prima linea di azione ammessa ha per oggetto il «sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini» e prevede esclusivamente spese di gestione per 211.500 euro. Più articolati gli altri due progetti andati in porto: la seconda linea di azione riguarda «percorsi di autonomia per persone con disabilità», costo complessivo per il prossimo triennio 715mila euro, divisi in 400mila euro di spese di investimento e 315mila di spese di gestione, mentre la terza riguarda «Housing temporaneo e stazioni di posta - Povertà estrema housing first», dal costo di 710mila euro (500mila di investimento e 210mila di gestione).

I progetti vedono l'Asp della Romagna faentina in un ruolo cardine. Sarà infatti l'azienda pubblica a mettere a disposizione immobili di sua proprietà per svilupparvi soluzioni abitative a



La sede del Rione Verde dove verranno realizzati due appartamenti

dimensione sociale: si tratta di una porzione di appartamento in via Cavour, nel Rione Verde, da ristrutturare per ricavarne due unità abitative in cui «accogliere

fino ad un massimo di dodici persone con disabilità e un caregiver», e di due alloggi a Brisighella, in via Roma, per i quali è in programma un «adeguamen-

to e adattamento funzionale dell'intero primo piano, di circa 215 metri quadrati, in modo da poter ricavare due appartamenti in grado di accogliere fino a dieci persone». In questo secondo caso, «il progetto prevede l'erogazione di un'assistenza alloggiativa temporanea, per un massimo di 24 mesi, rivolta a persone e nuclei in condizioni di elevata marginalità e fragilità sociale, quali innanzitutto quelle senza dimora, all'interno di un percorso individuale verso l'autonomia». Per accedere al servizio sarà necessaria «una presa in carico e una valutazione multidisciplinare svolta dal Tavolo tecnico dell'Housing First».

L'approvazione da parte dell'Unità valutativa multidisciplinare di competenza sarà necessaria anche per accedere agli appartamenti di via Cavour destinati alle persone con disabilità, per le quali verrà elaborato un «progetto individualizzato» per l'inserimento in un percorso che mira sia a promuovere l'autonomia abitativa, attraverso forme di cohousing, sia l'autonomia lavorativa, attraverso la formazione di competenze digitali e tirocini di inclusione sociale».

MICHELE DONATI